

IL CASO Il Tribunale annulla il provvedimento e il Viminale pagherà le spese

La Questura espelle la No Tav I giudici: «Resti pure in Italia»

→ Dopo aver manifestato, lo scorso 3 agosto, davanti a un albergo di Avigliana che ospitava agenti della polizia impegnati nel servizio di presidio al cantiere di Chiomonte, era stata identificata, denunciata e raggiunta da un foglio di via emesso dalla Questura di Torino. Ieri mattina, tuttavia, la nona sezione civile del Tribunale del capoluogo piemontese ha annullato quel provvedimento di allontanamento dal territorio nazionale e accolto così il ricorso presentato dalla manifestante, una ragazza francese di 25 anni. Non solo, i giudici hanno pure stabilito che il pagamento delle spese legali, oltre 2mila e 500 euro, dovrà essere sostenuto dal ministero dell'Interno.

La venticinquenne era stata colpita dal provvedimento di allontanamento per motivi di ordine pubblico insieme ad altri due connazionali dopo che, secondo quanto riferito dalla Questura, il gruppetto avrebbe a più riprese tentato di entrare all'interno dell'edificio, lanciando anche alcuni petardi contro la porta del garage in cui erano parcheggiate le volanti della polizia. Durante quella manifestazione di protesta contro la presenza delle forze dell'ordine in Val di Susa, la giovane francese era stata identificata e denunciata assieme ad altre otto persone per il reato di violenza privata nei confronti del titolare e gestore dell'hotel. Dopo di che, alla venticinquenne era stato consegnato il foglio di via in base al quale non avrebbe più potuto mettere piede ad Avigliana per motivi di ordine pubblico. Gli avvocati Enzo Pellegrin, Gianluca Visale, Federico Milano, Emanuele D'Amico e Marco Melano hanno tuttavia impugnato i provvedimenti emessi nei confronti della ragazza, ottenendo ieri mattina parere favorevole dal Tribunale, e di un altro giovane, su cui i giudici devono ancora esprimersi.

«L'autorità amministrativa - hanno scritto i giudici - ha finito per sanzionare non condotte concrete, ma una semplice adesione

ideale a un movimento di pensiero, che di per sé non può essere considerato illegittimo e sovversivo». Il Tribunale, inoltre, rileva che alla ragazza vengono imputati «comportamenti che sono sicuramente riconducibili, almeno astrattamente, alla manifestazione della libertà di pensiero e



Per i magistrati si è trattato di «comportamenti sicuramente riconducibili alla manifestazione della libertà di pensiero e di espressione»

di espressione, costituzionalmente tutelata dall'articolo 21 della Costituzione». «Assurda e incomprensibile». Così Agostino Ghiglia, esponente del Pdl in Piemonte, ha commentato la decisione del Tribunale. «Se la Questura - ha proseguito - non può più nemmeno emettere un foglio di via nei confronti di un delinquente, allora ogni strumento è vano. Chiediamo invece - ha aggiunto Ghiglia - maggiore tutela verso chi, nello svolgimento del proprio lavoro, deve fronteggiare l'assedio di professionisti della violenza, anche a rischio dell'incolumità personale, in modo che non sia ulteriormente vanificato lo sforzo e il sacrificio delle forze dell'ordine».

[g.fal.]



La manifestazione No Tav ad Avigliana